Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 21 Dicembre — Numero 294

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 483 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Veduto il Regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Veduto il R. decreto 22 luglio 1897, n. 693, col quale furono modificati gli articoli 49 e 50 del Regolamento predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È revocato il R. decreto 22 luglio 1897, n. 369.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1898.

UMBERTO.

FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* O. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 484 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 13 del Regolamento approvato con Nostro decreto del 29 gennaio 1891, n. 63, per la distribuzione dei sussidî all'istruzione primaria e popolare;

Riconosciuti gl'inconvenienti d'ordine amministrativo e la mancanza di criterî uniformi, verificatisi con costante ripetizione, durante un decennio, nella

distribuzione dei sussidî affidata ai Consigli scolastici provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È avocata al Ministero della Pubblica Istruzione la distribuzione della intera somma inscritta nel suo bilancio per sussidî ai maestri ed alle maestre elementari, alle vedove ed agli orfani loro.

Art. 2.

Sono pertanto abrogati gli articoli 13, 15, 16, 17, 18 del Regolamento approvato con Nostro decreto del 29 gennaio 1891, n. 63.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bellante (Teramo).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Bellante, in provincia di Teramo, ibridamente costituita fin dalla sua origine, non può in alcuna guisa funzionare, perchè, in seguito a dissensi sorti in seno ad essa, undici dei quindici consiglieri assegnati al Comune han presentato le dimissioni.

Or poichè le elezioni suppletive non si reputano opportune per la vitalità e compattezza della rappresentanza comunale, mi fo a proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento di quella attuale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bellante, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Vacirca cav. Mario, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Pesaro, che propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Urbino per irregolarità accertate con inchiesta;

Veduti gli atti, fra cui il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Urbino è disciolta, ed il signor Anceschi cav. dott. Edoardo è nominato Commissario per la temporanea gestione di essa.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 30 ottobre, 1° e 13 novembre 1898, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Dalgas Oscar, console di Danimarca in Livorno.

Ohannès Effendi, console di Turchia in Catania.

Zenuti Ernesto, console dei Paesi Bassi a Firenze.

Colle date 9, 22 e 30 novembre 1898 fu concesso l'*Exequatur* ai signori:

Brignone Giuseppe, agente consolare di Grecia in Lampedusa.

Frandin Carlo Nicola, vice console della Repubblica francese in Cuneo.

Flemyng St. Leger Riccardo, vice console degli Stati-Uniti di America in Napoli.

Dejoul Maria Paolo Véran, vice console della Repubblica francese in Taranto.

Disposizioni *riguardanti il Personale e gli Ufizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.*

Personale dell'Amministrazione centrale.

1ª *categoria.*

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1898:

Colesia di Vegliasco barone Alessandro, segretario di 2ª classe, destinato a prestar servizio presso la Regia ambasciata in Madrid.

3ª *categoria.*

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Pasanisi cav. Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso ad archivista di 3ª classe.

Morone Vittorio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso ad ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Claus Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso ad ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Pisani Dossi nob. comm. Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio, dal 1° dicembre 1898.

Con R. decreto del 1° novembre 1898:

Ranuzzi Segni conte Cesare, segretario di legazione di 1ª classe a Berna, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 19 ottobre 1898:

Carignani (dei duchi di Novoli) nob. cav. Francesco, segretario di legazione di 2ª classe a Madrid, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Macciò comm. Licurgo, console generale di 1ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, dal 1° settembre 1898.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Macciò comm. Licurgo, console generale di 1ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° settembre 1898, conferitogli il titolo onorario d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con R. decreto del 1° novembre 1898:

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nob. cav. Alessandro, console generale di 2ª classe, destinato a Calcutta.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Pappalepore Nicolai (dei marchesi di Cannetto) nob. cav. Domenico, console di 1ª classe a Corfù, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898:

Chicco cav. Enrico, console di 1ª classe all'Avana, trasferito a Lione can patente di console generale.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Mazza cav. Francesco, console di 2ª classe a Porto Said, trasferito a Costantinopoli.

Scaniglia cav. Arturo, vice console di 1ª classe a Monastir, destinato a reggere con patente di console il Regio consolato in Gerusalemme.

Jona cav. Giulio, vice console di 1ª classe a Trebisonda destinato a reggere con patente di console il Regio consolato in Porto Said.

Con R. decreto del 25 ottobre 1898:

Marazzi conte Gerolamo, vice console di 2ª classe a Sofia, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1898:

Mancinelli Scotti Carlo, vice console di 2ª classe a Salonicco, trasferito a Bongasi.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1898:

Siciliani Vittore, vice console di 3ª classe a Lione, trasferito a Sofia.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1898:

Piccone della Valle di Mosso conte Remigio, vice console di 3ª classe a Costantinopoli, trasferito a Salonicco.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1898:

Manacorda Aroldo, vice console di 3ª classe a Trieste, trasferito a Costantinopoli.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1898:

Stefani Pilade, autorizzata la nomina ad agente consolare in Santiago de los Caballeros.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1898:

Bruni cav. Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare in Monterey.

Ufizi.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1898:

Santiago de los Caballeros. — Istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del Regio Consolato in San Domingo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1898, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1898:

All'uditore Miglino Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Savelli, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 11 novembre 1898 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul cap. 7 del bilancio.

Con Regi decreti dell'8 novembre 1898:

D'Angerio Aurelio, presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato a Palmi, col suo consenso.

D'Auria cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani.

De Blasi Girolamo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Ariani Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato a Camerino, col suo consenso.

Guerra Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Teramo, col suo consenso.

Rizzardi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Padova, col suo consenso.

Olivotti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Catania, col suo consenso.

Caracci Dario, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1899, presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, con l'annuo stipendio di lire 3900.

Genova Roberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone.

Pignatelli Egidio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Reggio di Calabria.

Rossi Francesco, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Verona, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 5 dicembre 1898, con l'assegno in ragione di un terzo dello stipendio.

Legnari Ferdinando, pretore del mandamento di None, è tramutato al mandamento di Poirino.

Arnaldi di Balme Leonardo, pretore del mandamento di Bannio, è tramutato al mandamento di None.

Con Regi decreti dell'11 dicembre 1898:

Diamante Vincenzo, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto novembre 1898, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1898, presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Budano Mariano, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Cleopazzo Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato a prestar servizio alla Regia procura in Messina.

Di Lorenzo Ferdinando, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato al tribunale civile e penale di Messina.

Petrosilli Raffaele, pretore del 1° mandamento di Bari, è tramutato al 2° mandamento di Bari.

Macchia Vito, pretore del mandamento di Ostuni, è tramutato al 1° mandamento di Bari.

De Stefano Vincenzo, pretore del mandamento di Canneto di Bari, è tramutato al mandamento di Barletta.

Consiglio Emilio, pretore del mandamento di Oria, è tramutato al mandamento di Ostuni.

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Acquaviva delle Fonti, è tramutato al mandamento di Oria.

Mazza Ernesto, pretore del mandamento di Ronciglione, è tramutato al mandamento di Anagni.

Spadano Camillo, pretore del mandamento di Bivona, è tramutato al mandamento di S. Angelo a Fasanella.

Turtur Luigi, pretore del mandamento di Lipari, è tramutato al mandamento di Tortorici.

Mannino Pietro, pretore del mandamento di Valguarnera Caropepe, è tramutato al mandamento di Mezzojuso.

Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Bettola, è sospeso dall'ufficio dal 16 dicembre 1898.

Trevese Dino, uditore in missione di vice pretore al 1° mandamento di Verona con la mensile indennità di lire cento, è dispensato, a sua domanda, dalla missione anzidetta, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Torino.

Isastia Carlo, vice pretore del 1° mandamento di Cagliari, è tramutato al mandamento di Foggia.

Ciampolillo Decio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Gandela, pel triennio 1898-1900.

Bellelli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Capaccio, pel triennio 1898-1900.

Venditti Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Atri, pel triennio 1898-1900.

Barillari Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Melito Porto Salvo pel triennio 1898-1900.

Del Campo Paolo, vice pretore del mandamento di Melito Porto Salvo, è dispensato dal servizio.

Neroni Achille, vice pretore del mandamento di Ascoli Piceno, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Monottoli Sestilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castiglione del Lago.

da Fiorini Riccardo dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Brescia.

Il Regio decreto 7 novembre 1898 nella parte riguardante la nomina di De Nucci Pompeo a vice pretore del mandamento di Casarano è così rettificato:

Nuccio Pompeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casarano, pel triennio 1898-1900.

Con decreto ministeriale dell'11 dicembre 1198:

Pinzero Francesco Ernesto, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Messina, è applicato temporaneamente alla Regia procura del tribunale di Patti, con la indennità di missione in ragione di annue lire 500.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1898:

Galassi Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Mirandola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 1° dicembre 1898:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200 a datare dal 1° dicembre 1898, i signori:

Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Lecce.

Fumagalli Giuseppe, cancelliere della pretura di Luvino.

Lattanzi Simplicio, cancelliere della pretura di Pietramelara.

Comba Eraldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

Talvacchia Filippo, cancelliere della pretura di Atri.

Ribecchi Elviro, cancelliere della pretura di Fano.

De Benedetti Vittorio Emanuele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria.

Fiori Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000 a datare dal 1° dicembre 1898, i signori:

Barili Lazzari Giuseppe, vice cancelliere del tribunale e penale di Cremona.

Merciai Paolo, cancelliere della pretura di Arquata del Tronto.

Mozzi Giulio, cancelliere della pretura di Cossato.

Grassini Giuseppe, cancelliere della pretura di Portogruaro.

Di Caporiacco Giovanni Battista, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Tajuti Alessio, cancelliere della pretura di Lanzo Torinese.

Gervasoni Marco, cancelliere della pretura di Piazza Brembana.

Tommassoni Carmine, cancelliere della pretura di Bomba.

Capanna Domenico, cancelliere della pretura di Gissi.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° dicembre 1898, i signori:

Capra Carlo, cancelliere della pretura di Rimini.

Manera Gregorio, cancelliere della pretura di S. Fratello.

Gulli Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta.

Duchi Rocco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di San Miniato.

Borghese Leonardo, cancelliere della pretura di Martirano, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo

Tesi Guglielmo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo.

Amati Gaetano, vive cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.

Asti Antonio, cancelliere della pretura di Latisana.

Spollaore Napoleone, cancelliere della pretura di Codroipo.

Costa Giuseppe, cancelliere della pretura di Camposampiero.

Dal Bianco Tito, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Giannattasio Marco, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno.

Con decreti Ministeriali del 10 dicembre 1898:

Il decreto Ministeriale 1° ottobre 1898, col quale Alberghina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Caltagirone, fu privato dello stipendio per giorni cinque è revocato.

Rossi Tertulliano, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Barbaro Alcide, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Vanni Giacinto, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Marsili Goffredo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Con Regi decreti dell'11 dicembre 1898:

A Ferrara Giuseppe, già cancelliere della pretura di Ravanusa, collocato a riposo, con R. decreto del 10 novembre 1898, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cataliotti Carmelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Messina, coll'attuale st.pendio di lire 1600.

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Messina, è tramutato alla 4ª pretura di Messina.

Incudine Napoleone, cancelliere della pretura di Naso, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Diana Felice, cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla pretura di Naso.

Cano Francesco, cancelliere della pretura di Macomer, è tramutato alla pretura di Fonni.

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Fonni, è tramutato alla pretura di Macomer, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1898:

Longo Luigi, cancelliere della 4ª pretura di Messina, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 2500.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 10 dicembre 1898.

È concessa:

al notaro Conti Pietro, una proroga sino a tutto il 16 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Treia;

al notaio Alemanno Francesco Giovanni, una proroga sino a tutto il 17 giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Nerdò.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Marsich Emilio, maestro aggiunto di 1ª classe nel Corpo civile insegnante della R. Scuola macchinisti, in disponibilità per riduzione di ruolo organico, dal 1° luglio 1896, e Tortolotti Carlo, maestro aggiunto di 2ª classe nel suddetto Corpo, id. id., cessano dal far parte del Corpo civile insegnante della R. Scuola macchinisti, a datare dal 1° luglio 1898, per compiuto biennio di disponibilità.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Mirandoli Pietro, maggiore del Genio militare, nominato capo riparto presso l'officio del Genio militare nel Ministero della Marina, a decorrere dal 16 ottobre 1898.

Mirabello G. Battista, vice-ammiraglio, confermato nella carica di Comandante militare marittimo di Maddalena.

Amoretti Carlo, contrammiraglio, confermato nella carica di direttore generale del R. Arsenale del 3° dipartimento marittimo.

Zattera Michele, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Taranto, dal 1° ottobre 1898.

Bregante Costantino, id., esonerato dalla carica suddetta dal 13 agosto 1898.

Verde Costantino, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Città di Milano ».

Rolla Arturo id., id. id. R. nave « Europa ».

Ferrara Edoardo, id., Bollati di St. Pierre Eugenio, id., Martini Paolo, id. e Martini Giovanni, id., nominati comandanti di squadriglie di torpediniere.

Morino Stefano, tenente di vascello, Giorgi De Pons Roberto, id., Rombo Ugo, id., Ginocchio Goffredo, id., Simoni Alberto, id., Bonacini Azeglio, id., Simonetti Diego, id., Bertetti Giuseppe, id., Caruel Enrico, id., Ricci Italo, id., De Grossi Fortunato, id. e Benevento Enrico, id., nominati comandanti di torpediniera.

Tanca Francesco, guardiamarina nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva navale per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 14 settembre 1898:

Asquasciati Palmarino Matteo, commissario di 1ª classe in posizione ausiliaria, collocato a riposo, cessando di far parte della riserva navale in applicazione dell'art. 23 della legge 6 marzo 1898, a decorrere dal 1° ottobre 1898.

Con Regi decreti del 25 settembre 1898:

Cincotta Giovanni, capo tecnico di 1ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 ottobre 1898.

Olivieri Luigi, id. di 2ª classe id., e Marchi Fortunato, id. id., promossi capi tecnici di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, id.

Fasolato Carlo, id. di 3ª classe id., e Berriola Pasquale, id. id. promossi capi tecnici di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, id.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Balestrino Domenico, commissario capo di 1ª classe — Bartolucci Alessandro, id. — Ciannameo Vincenzo, id. — Percuoco Giuseppe, id. — Lazzarini Francesco, id. di 2ª classe — Vaccari Angelo, id., e Ghiglione Domenico, commissario di 1° classe, collocati in posizione ausiliaria in applicazione dell'art. 16 della legge 6 marzo 1898, e contemporaneamente inscritti col loro grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° novembre 1898.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Sigismondi Carlo, allievo di 5ª classe R. accademia navale e Pugliese Umberto, id., nominati guardiamarina nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, dal 1° settembre 1898, venendo classificati fra gli altri due guardiamarina Porcia Guglielmo e Comito Eduardo. Ascritti rispettivamente al 3° ed al 2° dipartimento.

Con Regi decreti dell'8 ottobre 1898:

Olivieri Giuseppe, capitano di fregata, collocato nella posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale, dal 1° novembre 1898.

Bauer Cristiano, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo per infermità in base all'art. 1 lett. *b* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° novembre 1898. Conferitogli il titolo onorifico di Direttore capo divisione.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1898:

Accinni Enrico, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, e nominato Presidente del Consiglio superiore di marina, dal 16 ottobre 1898.

Pini Pino, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore presso il tribunale del 1° dipartimento marittimo, dal 16 ottobre 1898.

Massard Carlo, capitano di corvetta, esonerato dalla carica suddetta.

Bagini Massimiliano, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, dal 1° dicembre 1898.

Filipponi Ernesto, tenente di vascello e Massard Carlo, id., promossi capitani di corvetta.
Pontremoli Paolo, sottotenente di vascello e Frigerio Gustavo, id., promossi tenenti di vascello.
Rossi Francesco, guardiamarina e Caracciolo di Forino Tristano, id., promossi sottotenenti di vascello.

Con Regi decreti del 25 ottobre 1898:

Grandville Eugenio, viceammiraglio, nominato comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, dal 1° novembre 1898.
Frigerio Giò. Galeazzo, id., esonerato dalla carica suddetta e nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo dal 1° novembre 1898.

Con Regi decreti del 30 ottobre 1898, con decorrenza dal 1° decembre 1898:

Penco Nicolò, capitano di fregata, promosso capitano di vascello.
Lazzoni Carlo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata.
Della Riva di Fenile Alberto, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta.
Patruno Ulisse, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.
Sburlati Carlo, guardamarina, promosso sottotenente di vascello.

Con R. decreto dell'11 settembre 1898:

Gioelli Giovanni Pietro, medico di 1ª classe, collocato in riforma di autorità per infermità indipendenti da cause di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1898.

Con R. decreto del 14 settembre 1898:

Aiello Giuseppe, medico di 2ª classe nella riserva navale, è dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa, a decorrere dal 1° ottobre 1898.

Con Regi decreti dell'8 ottobre 1898:

Pettiti Carlo, direttore medico nella riserva navale, cessa per ragioni di età di appartenere alla riserva stessa, conservando il grado e la relativa uniforme, a datare dal 1° novembre 1898.
Caramagna Carlo, commissario capo di 2ª classe — Vico Ettore, id. — Talice Eugenio, id. — Melber Angelo, id. e Chiozzi Francesco, id., promossi commissarii capi di 1ª classe dal 1° novembre 1898.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1898:

Richiardi Federico, commissario capo di 1ª classe, collocato nella posizione ausiliaria in applicazione dell'art. 16 della legge 6 marzo 1898, ammesso a far valere i titoli a pensione e contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° novembre 1898.
Zotti Giuseppe, commissario di 2ª classe — Perrone Saverio, id. — Bonerandi Giacomo, id. — Berlingeri Tommaso, id. — Rossini Giovanni, id. — Della Massa Giuseppe, id. — Ratti Eugenio, id. — Giova Ernesto, id. — Alba Antioco, id., promossi commissari di 1ª classe a decorrere dal 1ª dicembre 1898.
Papa Luigi, medico di 2ª classe, promosso medico di 1ª classe per classificazione di esame, a datare dal 1° dicembre 1898.

Con Regi decreti del 30 ottobre 1898:

Schezzi Giulio, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe, a decorrere dal 1° dicembre 1898.
Zanetti Massimiliano, giovane borghese — Mezzadri Fulvio, id. — Deidda Giuseppe, id. — Piccenna Federico, giovane borghese — Zola Guido, id. — Levi Ferruccio, id. — Foè Enrico, id. — De Martino Manfredo, id. — Frizzele Giuseppe, id. — Manno Amedeo, id., abilitati per merito d'esame, sono nominati allievi commissari nel corpo di commissariato militare marittimo, a decorrere dal 1° dicembre 1898.

Con R. decreto del 3 novembre 1898.

Tarelli Giuseppe, ex allievo della R. Accadamia Navale, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo, a decorrere dal 1° dicembre 1898.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Vitagliano Gaetano, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1898, con l'annuo assegno di L. 500.
Melis cav. Ernesto e Fiorani cav. Fortunato, segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, il primo per merito ed il secondo per anzianità.
Cagnetta dott. Michele, vice segretario amministrativo di 1ª classe, reggente, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per merito di esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 4 dicembre 1898:

Eustachi Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1898:

Denaro cav. Francesco, direttore capo di ragioneria di 1ª classe, reggente, è promosso all'effettività del posto con l'annuo stipendio di L. 7000.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 20 novembre 1898:

Sirovich Ugo, vice segretario di 3ª classe, attualmente in servizio militare perchè appartenente alla 1ª categoria della classe di leva del 1878, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, a decorrere dal 3 dicembre 1898, colla perdita dello stipendio e non dell'anzianità.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 13 novembre 1898:

Mancinelli Liborio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1898, col grado onorifico di segretario di ragioneria.

Con R. decreto del 4 dicembre 1898:

Laudisio Alfonso, magazziniere economo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° gennaio 1899.
Brambille Leopoldo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° dicembre 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 1176242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Costa *Fortunato* di Tommaso, domiciliato a Castellinaldo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa *Ferdinando* di Tommaso, domiciliato a Castellinaldo (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 1902.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau produit pouvant remplacer la céramique dans diverses applications », registrata in questo Ministero al nome del sig. Carben Léon a Parigi, come da attestato delli 19 dicembre 1891, n. 30870 di Registro Generale, fu trasferita per intiero ai sigg. Garros Félix, chimico e Méran Jean Emmanuel Georges, negoziante, ambedue a Parigi, in forza di atto privato di cessione concluso e firmato a Parigi, addì 24 agosto 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 13 settembre 1898, al n. 3931, vol. 130, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 15 settembre 1898, ore 15.

Roma, il 14 dicembre 1898.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1905.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Gas illuminante *Eureka* » modificato coll'attestato completivo del 14 gennaio 1897, n. 43241 di Registro Generale in « Nuova composizione per la produzione del gas », registrata in origine presso questo Ministero al nome del signor De Fazi Ettore a Roma, come da attestato del 29 dicembre 1896, n. 42928 di Registro Generale, già passata alla Ditta A. Piatti & C.° (Società), come da trasferimento n. 1592, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre 1896, n. 305, è ritornata in proprietà piena ed assoluta del sig. De Fazi Ettore predetto, in forza di atto di cessione, a complemento di scritture private precedenti, firmato nanti il Sindaco di Roma dai signori Alarico Piatti ed Ettore De Fazi addì 27 settembre 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 successivo, al n. 4342, vol. 158, serie 3ª, atti privati, e presentato pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 29 settembre 1898.

Roma, il 14 dicembre 1898.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 49, fino al dì 9 dicembre 1898

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 2 bovini a Cavallermaggiore, 1 a Cuneo, 2 a Centallo, 1 a Mondovì, morti.

Torino — Carbonchio ematico: 1 equino a Villa Vellini, 1 bovino a Strambino, 1 a Torino, 1 a Coazze, 1 a Settimo Torinese, morti.

Afta epizootica: 2 bovini a Nichelino.

Morva: 4 equini, abbattuti, a Torino.

Rabbia: 1 bovino, abbattuto, a Torino.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Milano.

Afta epizootica: 16 bovini a Milano, 30 a Bernate Ticino, 27 a Noviglio, 16 a Sordio; 6 suini a Nova.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Vigentino.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Monza.

Cremona — Afta epizootica: 2 bovini a Ripalta Arpina, 72 a Dovera, 6 a Quintano, 12 in Agnadello, 7 a Duemiglia.

Malattie infettive dei suini: 61 casi con 4 morti, a Spina d'Adda.

Mantova — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Sermide.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, a Tezze, 1 a Bressanvido, morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sandrigo.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Genova.

Morva: 1 equino a Genova.

Massa e Carrara — Carbonchio ematico: 1 bovino a Castelnuovo Garfagnana.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio nell'Emilia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Montecchio.

Afta epizootica: 24 bovini a Rolo.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Novellara, 1 a Castelnovo di Sotto, seguiti da morte.

Bologna — Afta epizootica: 1 bovino a Bologna, 7 a Calderara di Reno, 1 a Vergato.

REGIONE VII — **Toscana.**

Arezzo — Afta epizootica: 4 suini ed 1 bovino a Montevarchi.

Malattie infettive dei suini: parecchi casi, con un morto, a Bucine.

Siena — Afta epizootica: 1 bovino a Castellina in Chianti.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Afta epizootica: 4 ovini a Castilenti, 6 bovini a Sant'Omero, 4 ovini a Castiglione Messer Raimondo, 3 bovini a Cellino Attanasio, 3 a Penne.

Lecce — Afta epizootica: 3 bovini a Castellaneta.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Salerno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto in Angri.

Potenza — Carbonchio ematico: 1 bovino a Genzano.

Afta epizootica: 100 casi ad Avigliano, 15 a Genzano.

Malattie infettive dei suini: 5 casi, letali, a Rionero, con 3 morti, 5 a Castelgrande.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Cagliari — Carbonchio ematico: 7 bovini, morti a Muravera.

Carbonchio sintomatico: 5 bovini, morti, a Siliqua, 26 a Gonnesa, morti.

Riassunto.

Affezioni carbonchiose: casi 58.
Afta epizootica: casi 382.
Morva: casi 6.
Rabbia: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 132.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Belgio — Dal 16 al 31 ottobre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. dei capi abbattuti
Morva	1	2	2
Febbre aftosa	676	3169	—
Rabbia	4	—	4
Carbonchio ematico	24	—	31
Carbonchio sintomatico	17	—	18
Zoppina	1	4	—

Romania — Dal 28 ottobre al 12 novembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Pneumo-enterite dei suini	5	58	44
Vaiuolo ovino	10	3684	36
Rabbia	4	6	6
Morva	2	4	4

Serbia — Dal 12 al 19 novembre 1898:

	N. dei Comuni infetti	N. dei Capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	13	330	135
Afta epizootica	2	108	—
Rabbia	1	1	1

Produzione del VINO in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni		
	1896 — Ettolitri	1897 — Ettolitri	1898 — Ettolitri
Piemonte	2.620.000	3.290.000	3.750.000
Lombardia	1.000.000	1.000.000	1.240.000
Veneto	1.195.000	1.030.000	1.250.000
Liguria	242.000	330.000	260 000
Emilia	1.987.000	1.800.000	2.190.000
Marche ed Umbria	1.933.000	2.200.000	2.420.000
Toscana	2.846.000	2.480.000	3.100.000
Lazio	1.110.000	1.400.000	1.500.000
Meridionale Adriatica	6.591.000	6.500.000	6.540.000
Meridionale Mediterranea	3.767.000	3.600.000	3.800.000
Sicilia	4.689.000	3.970.000	4.050 000
Sardegna	610.000	750.000	1.400.000
REGNO	28.600.000	28.350.000	31.500.000

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

20 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.90 3/8	99.90 3/8
	4 1/2 % *netto*	109.12 3/4	108.00 1/4
	4 % *netto*	101.65 1/2	99.65 1/2
	3 % *lordo*	63.15	61.95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 20 dicembre 1898

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Righi.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro della pubblica istruzione, gli comunico il testo della interpellanza del senatore Righi, ieri annunciata al Senato, del seguente tenore:

« Il sottoscritto dichiara d'interpellare il ministro della pubblica istruzione circa le condizioni del palazzo ducale di Venezia, intorno alle quali sorsero in questi ultimi giorni preoccupazioni gravissime ».

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. È disposto a rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, dà facoltà al senatore Righi di svolgere la sua interpellanza.

RIGHI. Non ha da dire che assai brevi parole. Il testo della interpellanza presentata dice per se stesso quale fu il suo pensiero.

Tuttavia, per deferenza al ministro ed al Senato, riassumerà in poche parole i fatti. Da essi risulta, come si rileva anche dai giornali, che delle Commissioni tecniche competenti avrebbero declinato ogni responsabilità di ciò che potrebbe avvenire in seguito alle condizioni di poca stabilità constatate nel palazzo ducale di Venezia.

È facile immaginarsi quale impressione profonda non può a meno di aver prodotto nel pubblico un simile annuncio, trattandosi di un monumento che interessa altamente non solo i veneziani, ma tutti coloro che hanno il culto dell'arte.

Riconosce che vennero fatti dei meravigliosi restauri nel palazzo ducale di Venezia, ciò che contribuisce a renderlo dubbioso intorno ai fatti narrati. Crede per lo meno che vi sia in tutto ciò della esagerazione.

Sollecita il ministro della pubblica istruzione a voler dire una parola schietta e sincera sull'argomento.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. È lieto di leggere al Senato un telegramma ricevuto dall'architetto Boito, parte eminente della Commissione delle belle arti:

« Esaminato minutamente il palazzo ducale, posso dichiarare con assoluta sicurezza non esistere ombra di pericolo. Nessuna ragionevole causa minima apprensione. Gioverà trasportare altrove biblioteca, museo archeologico, procedere restauri con ordine più logico, modificando azione ufficio regionale. Attendo direttore generale. Scriverò ».

A questo primo telegramma ne succede altro dello stesso Boito, del seguente tenore:

« Aggiungo altri particolari per norma Vostra Eccellenza. Piccoli cedimenti, leggiere lesioni palazzo nessun carattere minaccioso, essendo molto minori che non siano in altri insigni monumenti di Venezia, per esempio nella chiesa di S. Marco, de' Ss. Giovanni e Paolo, nel palazzo Cà d'Oro, ecc. Bisogna ignorare condizioni Venezia, parecchi edifizi veneziani, per allarmarsene. Però conviene tenere gli occhi aperti, provvedendo opportunamente ».

Soggiunge poi, e questo è interessante pel Senato:

« Il palazzo ducale soffre in conseguenza di discordie, ripicchi,

pettegolezzi di ufficio, lungaggini, pedanterie, ecc. ». (Movimenti, conversazioni).

Si può quindi conchiudere che è facile comprendere da quale parte sia venuto il clamore.

L'interesse era certo minore per il palazzo di Venezia che per quello che lo faceva. (Ilarità).

RIGHI. Ringrazia il ministro delle notizie fornitegli. Sulla questione delle biblioteche e delle belle arti non entra; in occasione del bilancio della pubblica istruzione interloquirà certo su di esse il senatore Carducci.

È sicuro però che nessuno dei titoli e delle pagine di nobiltà avita che stanno scritte nei nostri monumenti, sarà cancellato fino a che al Ministero della pubblica istruzione presiederà un uomo come Guido Baccelli. (Bene).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 » (*N.* 22).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al ministro d'agricoltura, industria e commercio.

FORTIS, ministro d'agricoltura, industria e commercio. La discussione, ricca per lui di ammaestramenti, non si è limitata agli argomenti di spettanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ma l'ha di gran lunga oltrepassata.

Non interpreterebbe certo il desiderio del Senato se si addentrasse in tutti gli argomenti svolti; si limiterà quindi a dare risposta ai principali quesiti, come sono stati posti dai diversi oratori.

È stata da alcuni deplorata la insufficienza degli stanziamenti del bilancio d'agricoltura, industria e commercio e parrà strano che tocchi al ministro di limitare i desideri.

La cifra di questo stanziamento deve corrispondere ai propositi del Ministero ed essi non sono quelli delineati dal senatore Garelli.

Se gli scopi cui vuol tendere il senatore Garelli fossero quelli del Ministero, converebbe aumentare il bilancio di molti e molti milioni.

Tutto sta nell'interpretare la parte che il Governo deve disimpegnare nell'aiutare le iniziative. La divergenza risiede non nella questione di principio, ma nella misura del concorso.

Così pone la questione anche l'illustre senatore Boccardo, col quale è lieto di consentire, per quanto faccia qualche riserva.

Ora a lui non riuscirà difficile dimostrare che la cifra del bilancio, del resto aumentata nelle proporzioni di un semestre, risponde perfettamente al programma che il Ministero si propone di attuare.

Confuta alcuni degli argomenti addotti dal senatore Garelli per provare il cattivo stato della nostra agricoltura, e nega che il debito ipotecario possa costituire un indice delle condizioni dell'agricoltura.

Dimostra che le numerose devoluzioni al fisco, che si avverano in alcune parti d'Italia, debbono piuttosto attribuirsi al soverchio frazionamento della proprietà, che ad altre cause; così si può dire che questo soverchio frazionamento non è meno nocivo all'agricoltura di quello che lo sia il latifondo.

Quali siano le cause del disagio delle classi abbienti, sarebbe troppo lungo ricercare; ma egli crede che le condizioni della borghesia sono peggiorate, perchè, non essendo cresciuta la rendita, sono invece cresciuti i bisogni. E questo criterio si può applicare in linea generale alle sofferenze delle moltitudini delle quali sono cresciuti i bisogni.

Parla della emigrazione e delle diverse sue cause, e innanzi tutto dell'aumento della popolazione, la quale dal 1859 che era di 25 milioni è ora di circa 32.

In alcune regioni l'emigrazione, che non è permanente, è invece fonte di ricchezza. Di guisa che l'emigrazione, per sè stessa, non può essere considerata come conseguenza del cattivo stato della nostra agricoltura.

Esamina il lato commerciale della questione. Non basta produrre, bisogna anche sapere organizzare l'esportazione.

In questa esportazione siamo stati preceduti da coloro che sono più ricchi di noi.

Eppure non abbiamo ragione di lamentarci. La nostra esportazione, che pochi anni sono era di 2 o 3 mila vagoni, è ora di 12 o 13 mila.

Guardiamoci adunque dal pessimismo, il quale non può che diffondere la sfiducia o lo scoraggiamento.

Non sa quanto il Ministero da lui diretto può influire nelle questioni sollevate dal senatore Garelli, ma assicura che, fin dove è possibile, questa influenza, questo aiuto, all'agricoltura non mancheranno.

Riconosce però che il senatore Garelli, mettendosi sul terreno della realtà, non ha chiesto al Ministero d'agricoltura, industria e commercio più di quello che possa dare.

Condivide l'apprezzamento del senatore Garelli sulla utilità delle cattedre ambulanti, che promette di aumentare di numero, per quanto gli sarà possibile, scegliendo uomini a ciò adatti.

Quanto al credito agrario, al credito fondiario, spiega quale sia il loro obbiettivo vero e le cause per le quali non hanno ricevuto grande sviluppo.

Ricorda che il Senato sta esaminando dei progetti di legge relativi alle Casse agrarie ed ai Monti frumentari e s'impegna a studiare altri utili provvedimenti tradotti in un progetto di legge. Questa questione però si connette al miglioramento del credito in generale.

Quanto alla dotazione all'Accademia di agricoltura di Torino, dichiara di avere assunto le necessarie informazioni, dalle quali risulta che nel 1843 la dotazione dell'Accademia di Torino era di L. 4000 e fu pagata fino al 1891, poi ridotta a 2000 lire, poi soppressa.

Studierà la cosa, e potendolo fare, riparerà a questo danno.

Quanto alla legge per la bonifica dell'Agro romano, nota che le osservazioni fatte dal senatore Garelli in parte sono vere, ma in parte non rispondono alla realtà delle cose.

Risultati utili già si son avuti da quella legge, e non è breve il cammino percorso nell'applicazione di essa, che può dirsi oramai bene avviata.

Per la bonificazione idraulica, le opere a spese dello Stato sono già eseguite; per la bonifica della campagna vicina, in questi ultimi anni si è notato un forte risveglio.

Dà conto dell'azione dello Stato nelle espropriazioni e dei risultati economici, igienici e tecnici fin qui ottenuti per le due tenute espropriate: quelle di Sant'Alessio e di Boccaleone.

Intende di adempiere ad un dovere verso il Parlamento pubblicando quanto prima una relazione sulla esecuzione della legge di bonifica nell'Agro romano.

Assicura l'on. Garelli che procurerà che la legge futura di colonizzazione interna non abbia quei peccati di origine che si lamentano per la legge sull'Agro romano, e possa dare, e al più presto possibile, pratici ed utili risultati per la nostra agricoltura.

Risponde quindi al senatore Griffini per ciò che riguarda le foreste, la caccia e la pesca. Richiama a questo proposito le dichiarazioni già da lui fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Ripresenterà quelle leggi e vi aggiungerà alcuni provvedimenti relativi al rimboschimento.

Assicura che competenti uffici si occupano assiduamente degli insetti denunciati dal senatore Griffini, come distruttori delle nostre viti e delle frutta.

Saranno pubblicate negli appositi Bollettini delle periodiche notizie utili agli agricoltori.

Il senatore Pecile disse poco confortanti le cifre esposte dal

relatore relative al prodotto del grano ed al commercio, e rilevò la mancanza di statistiche. Nota subito che in data 14 ottobre 1898 è stato ripristinato l'ufficio di statistica agraria, che era stato soppresso per economia.

Quanto alla nostra inferiorità nella produzione e nel movimento commerciale rispetto alle altre nazioni, il ministro l'ammette, ma in gran parte dipende da mancanza di capitali, e da difetto di organizzazione nell'esportazione.

È vero che una causa di questa nostra inferiorità è pur anco la mancanza d'istruzione pratica, e darà ogni opera per aumentare il numero delle scuole di carattere pratico ed educativo, quale le desidera il senatore Pecile.

È d'accordo col senatore Cannizzaro in ciò che egli disse relativamente all'istruzione tecnica superiore, ma non crede che questa istruzione sia accettabile a tutti coloro i quali si occupano di agricoltura, che tendono ad imparare una professione, ecc. Manca una scuola media che deve servire al maggior numero, e a questo debbono attendere coloro che si propongono di riformare i nostri insegnamenti agricoli ed industriali.

Noi non abbiamo, per esempio, un grande politecnico.

Tutto questo deve considerare il senatore Pecile, e convenire sulla necessità di questa scuola ch'egli afferma come principio, senza aver avuto il tempo di studiarne l'organizzazione da preferirsi

All'on. Odescalchi, che lamentava la miseria attuale dell'agricoltura italiana, dice che non è lecito fare confronti fra l'Italia degli antichi tempi e quella attuale. Gli abitatori d'Italia allora erano più scarsi e ben diverso il regime sociale; oggi si vuole che tutti stiano bene, allora bastava che pochi lo fossero.

Ammette però questa miseria della nostra agricoltura, ma in senso relativo.

È pur egli di avviso che l'alleviamento delle imposte condurrebbe ad ottimi risultati, perchè aumenterebbero le entrate dei contribuenti, e quindi i mezzi dei proprietari e degli agricoltori.

Ma pur troppo nè Governo, nè Parlamento non hanno ancora potuto trovar modo di risolvere questo arduo problema.

Il prezzo del grano non deve essere nè troppo alto, nè troppo basso, diceva l'on. Odescalchi, e ciò nessuno nega; ma come riuscirvi?

Non entra nella questione dei dazi di confine; ma dice che è buona cosa estendere la coltura del grano in paese e per ciò si può e si deve ricorrere anche, occorrendo, al dazio di confine.

Quanto all'esportazione dei vini, fa notare che vi è già una notevole differenza fra oggi e quello che accadeva dieci anni fa.

Certo sarebbe utile istituire un ufficio enotecnico che studiasse le miscele dei vini per gareggiare con gli altri Stati; e promette di occuparsi della cosa.

Non può consentire però col senatore Odescalchi in ciò che egli disse rispetto alla fillossera ed ai metodi distruttivi.

Egli giudica che a qualche cosa servono i provvedimenti per la distruzione di questo insetto.

Del resto esiste presso il Ministero un apposito ufficio scientifico, alle cui risoluzioni il Ministero stesso ha portato un rispetto costante, motivo per cui non crede di doversi più a lungo intrattenere su questo argomento.

Sul servizio ippico ricorda quanto disse il conte d'Arco quando riferì alla Camera dei deputati sulla legge 27 giugno 1887.

Dimostra la necessità dei depositi degli stalloni e dell'azione dello Stato su questa industria. Non può quindi accettare, e ne è dolente, le conclusioni cui è giunto il senatore Odescalchi sul servizio ippico.

Assicura poi l'on. senatore che il Governo si adopera per migliorare le razze taurine e lattifere in tutti i modi possibili. Quanto all'arte applicata all'industria, consiglia il senatore Odescalchi di leggere le pubblicazioni fatte a cura del Ministero sulle scuole industriali, di commercio e di belle arti. Da esse vedrà che le nostre scuole hanno dato risultati soddisfacentissimi, e spera che l'on. Odescalchi vorrà ricredersi della sua opinione pessimista su queste scuole.

È d'accordo con l'on. Cannizzaro sulla necessità di migliorare le scuole tecniche superiori; studierà il modo di far ciò ed accetta il consiglio datogli ieri di porsi d'accordo col suo collega della pubblica istruzione.

Dice poi che mancano i mezzi per stabilire ora due grandi politecnici a Milano e a Torino; ma terrà gran conto delle osservazioni fatte dal senatore Cannizzaro e promette di occuparsi della cosa, non appena le nostre finanze lo permetteranno.

Viene a rispondere finalmente all'illustre relatore ed alle sue domande precise.

Circa l'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro, osserva che il regolamento ebbe l'esame preventivo del Consiglio superiore di previdenza e del Consiglio di Stato; crede che sia buono e non costituisca, come parve dubitare il senatore Boccardo, un trionfo della burocrazia.

Si eviteranno le vessazioni; si cercherà di applicare legge e regolamento con spirito di equità, così rispetto agli industriali, come rispetto agli operai.

Quanto agli osservatori meteorologici che non anticipano le notizie del mal tempo, ma ne fanno solo la storia, fa notare che non tutti sono all'altezza del loro còmpito, e sarà sua cura d'informarsi del modo come essi procedono e, occorrendo, provvederà.

Degli abusi degli Istituti di previdenza il Ministero di agricoltura, industria e commercio non crede possa ingerirsi; è l'autorità giudiziaria che deve occuparsene; il Ministero di agricoltura non può che invigilare.

Occorrerebbe una legge che regolasse tutta la materia delle Società, specie di quelle di assicurazioni e tontinarie, che speculano sulla credulità umana; ma, per ora, allo stato della nostra legislazione, l'azione del Ministero deve limitarsi solamente alla vigilanza.

Assicura però il senatore Boccardo che, se in progresso di tempo sarà necessario, presenterà su questa materia apposito disegno di legge.

Lo ringrazia della lode rivoltagli per l'ordinato censimento e, per quanto si riferisce al personale occorrente, farà il meglio che potrà, e non assumerà impiegati nuovi se non nel numero strettamente indispensabile, avvertendoli ben chiaramente in precedenza che si tratta di lavoro assolutamente limitato e temporaneo.

Ha con questa dichiarazione risposto ai diversi quesiti; dirà poche parole per alcune questioni d'indole generale, come quelle trattate dal senatore Boccardo in alcuni punti della sua relazione, relativi al protezionismo ed al libero scambio.

Non crede opportuno nel momento attuale approfondire simili questioni.

Accoglie le raccomandazioni dell'egregio relatore sul servizio veterinario, del quale riconosce l'importanza e s'impegna a presentare un progetto di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Terrà pure conto delle altre raccomandazioni fatte su diversi capitoli.

Quanto all'appunto mosso dal senatore Boccardo al capitolo n. 79 « concorsi e spese per Esposizioni », nota che l'aumento è dipeso dall'Esposizione di Torino; nei prossimi bilanci, la somma di questo capitolo sarà di gran lunga minore.

Dichiara che terrà gran conto delle raccomandazioni ed osservazioni scritte nella relazione dal suo maestro il senatore Boccardo, e spera e si augura che la modesta opera che egli sarà per dare al Ministero d'agricoltura non sarà del tutto inutile per il nostro paese. (Approvazioni).

GARELLI. Risponde al ministro d'agricoltura ed al relatore brevemente.

Ringrazia questi delle osservazioni benevole e cortesi. Aggiunge però che, se gli agricoltori sono tardi pagatori delle cambiali, prega riflettere che difficilmente essi ricorrono alla cambiale a breve scadenza. La scadenza per loro è determinata dall'epoca dei raccolti. Talvolta la mancanza di questi rende impossibile il pagamento alle scadenze.

Invoca quindi per gli agricoltori le circostanze attenuanti.

Al ministro d'agricoltura dice che se il suo quadro sulle presenti condizioni dell'agricoltura è stato fosco, è stato però vero.

Sul fatto del deprezzamento della proprietà fondiaria, sostiene che nella maggior parte delle regioni d'Italia questo deprezzamento è grave.

L'emigrazione dalla nostra terra si deve alla vera miseria, alla mancanza di lavoro, non alle altre cause accennate dal ministro.

Non crede che all'attuale malessere, ch'è grave, possa rimediare l'indirizzo del Governo.

A dimostrare ciò era indirizzato il suo discorso di ieri.

Quanto alla bonifica dell'Agro romano, chiede al ministro se delle due sole tenute bonificate si possa menar vanto oggi, dopo tanti anni che la legge è stata approvata.

Si augura che il risveglio per il miglioramento dell'agricoltura non sia soltanto per la bonifica dell'Agro romano, ma sia generale per tutti i terreni incolti e paludosi.

Il Ministero dovrebbe essere armato di maggiori mezzi, se si vuole che sappia integrare ed eccitare le energie locali. Non basta dare il buon esempio, ma bisogna aiutare coloro che vi si mostrano animati dalle migliori intenzioni, se si vuole davvero che la bonifica dei nostri terreni, e più specialmente quella dell'Agro romano, diventi un fatto compiuto come avvenne per le tenute di Cervelletta e di Boccaleone.

Confida nell'opera solerte ed intelligente dell'on. Fortis.

CANNIZZARO Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni. Aggiunge che l'istituto di Milano, unito alla scuola agraria, potrà divenire un buon Politecnico. Esortava ieri il ministro ad agevolare tale unione, se non fusione, favorendo le iniziative locali.

Si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro, che ha aderito alle sue osservazioni sull'istruzione agraria e sull'insegnamento tecnico superiore. Per il progresso e perfezionamento dell'una e dell'altro fece egli ieri delle proposte che oggi non ripeterà.

TOMMASI-CRUDELI. Farà una semplice osservazione. Il senatore Garelli nella chiusa della sua replica spronò il ministro d'agricoltura a dare ampio sviluppo alla bonifica dell'Agro romano e additò ciò che si ottenne nella tenuta della Cervelletta.

Riconosce i risultati conseguiti da coraggiosi agricoltori lombardi, i quali avevano a disposizione abbondanti capitali.

Questi risultati però hanno parimenti persuaso quanto si debba essere cauti nell'ammettere la possibilità di ottenere pronti risultati nel risanamento dell'aria. Quest'anno così nella tenuta della Cervelletta, come in quella di Boccaleone, uomini e bovine furono assaliti da febbri di malaria, contro le quali bisogna fare una cura preventiva arsenicale.

Non è adunque del parere che si debba procedere precipitosamente, perchè si correrebbe il rischio di andare incontro a gravi disillusioni. Consiglia invece di fare le cose gradatamente e con tutti i requisiti che si richiedono.

GRIFFINI. Ringrazia l'on. ministro della promessa fattagli di presentare proposte di legge sulla polizia forestale e sulla caccia; e lo prega di voler suscitare l'energia dei consoli all'estero, perchè appoggino la nostra esportazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 18.

DI CAMPOREALE. All'articolo 18 osserva che si è deplorato che in molte parti d'Italia si è restii ad accettare i miglioramenti nei metodi culturati suggeriti dalla scienza. Crede che in ciò vi sia anche colpa del Ministero. È vero che questi ha istituito dei piccoli *campi sperimentali*, che non han dato seri risultati. Comprende uno, due grandi campi sperimentali bene organizzati. Vorrebbe, per esempio, che in Calabria o in Sicilia il Governo facesse coltivare in economia con un sistema razionale qualche grande fondo appartenente al demanio.

Cita due di queste proprietà demaniali che potrebbe servire allo scopo. E la cosa non sarebbe difficile per la Sicilia, perchè i mezzi ci sono. Il principe di Castelnuovo lasciò un discreto patrimonio per la fondazione d'una scuola agraria, la quale è stata stabilita alle porte di Palermo.

I giovani che la frequentano, dopo percorsi gli studî, abituati alla vita cittadina, fanno più tardi ben altro che dedicarsi alla agricoltura.

Crede che si potrebbe trasformare quest'istituto, utilizzandolo al fine da lui detto.

Risponderebbe, così, meglio allo scopo per il quale il principe di Castelnuovo lo volle fondato.

FORTIS, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Espone le difficoltà che possono incontrare i desiderii espressi dal senatore Di Camporeale.

Fa notare anzitutto che non si tratta di piccoli campicelli, ma di terreni di parecchi ettari.

Non si può poi parlare della Calabria e della Sicilia con una medesima stregua; in Sicilia vi sono i latifondi, in Calabria la coltura è tutta diversa.

Quanto ai beni demaniali, non può prender nessuno impegno, trattandosi di materia che interessa il collega delle finanze. Ad ogni modo terrà conto delle raccomandazione fatta dal senatore Di Camporeale.

Ha visitato l'istituto di Castelnuovo e assicura l'on. Di Camporeale che i giovani che lo frequentano sono trattati ottimamente.

Ma quello non è un istituto governativo, e se il principe Di Fitalia volesse trattare col Governo, egli sarebbe ben lieto di aderire al desiderio espresso dall'on. Di Camporeale; ma non crede però sia conveniente che le prime trattative per una cessione di quell'Istituto partano dal Governo.

Del resto, ripete, studierà la cosa, tenendo presenti le osservazioni fatte dall'on. Di Camporeale.

DI CAMPOREALE. Ringrazia il ministro per quanto ha risposto sull'Istituto Castelnuovo e crede che si troveranno buone disposizioni da parte dell'erede del fondatore, principe Di Fitalia.

Quanto alla prima parte, non vede perchè il Ministero d'agricoltura non potrebbe prendere in affitto da quello delle finanze qualche terra demaniale. Si potrebbe fare la prova, e quando si fosse dato l'esempio che una terra coltivata con i razionali ultimi sistemi di coltura moderna, produce maggior rendita, allora l'esempio sarebbe seguito dai proprietari. Insiste su questo punto e spera che il ministro vorrà tener presente la sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti il capitolo n. 18 che è approvato nella somma di lire 176,650.

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 19 al n. 32.

SERAFINI. Al cap. n. 33, « miglioramento e diffusione di insetti utili » fa alcune raccomandazioni all'on. ministro perchè voglia curare il miglioramento della cultura delle api, che dovrebbe essere insegnata anche nelle scuole elementari; l'oratore vorrebbe che in ciascuna scuola rurale vi fosse almeno un'alveare che servisse a far conoscere agli alunni questo ramo importante della nostra agricoltura, che dà un'abbondante produzione di miele, assai proficua pel nostro paese.

Vorrebbe anzi che l'on. ministro di agricoltura ottenesse dal suo collega di grazia e giustizia l'obbligo per i parroci - specialmente di campagna - di conoscere l'agricoltura.

FORTIS, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta le raccomandazioni del senatore Serafini, meno quella relativa ai parroci, perchè non si può imporre certamente a questi di conoscere l'agricoltura, se vogliono l'*exquatur*. (Si ride).

Procurerà ad ogni modo di migliorare nei limiti del possibile l'apicoltura nel senso desiderato dal senatore Serafini.

PRESIDENTE. Pone a partito il capitolo n. 33 nella somma di L. 12,000.

(Approvato).

Senza discussione si approvano i capitoli dal n. 34 al n. 110.

PRESIDENTE. Al capitolo n. 111 ricorda che nella relazione della Commissione permanente di finanze è detto:

« E poichè la guerra contro la fillossera si svolge non soltanto nelle due forme repressive della *cura* e della *distruzione* dei vitigni infetti, ma eziandio nei provvedimenti *preventivi*, fra i quali il più efficace è quello della sostituzione delle viti a piede americano, così la Commissione permanente di finanze propone al Senato di associarsi all'ordine del giorno col quale la « Camera « dei deputati invita il Governo ad erogare la maggior parte « degli stanziamenti del capitolo n. 161 nell'impianto di nuovi « vivai di viti americane per aiutare la ricostituzione di vigneti « distrutti dalla fillossera ».

Apre la discussione su quest'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo la parola, pone ai voti la proposta della Commissione, accettata dal ministro.

La proposta è approvata, ed è pure approvato il capitolo n. 111 nella somma di L. 1,185,000.

Senza discussione si approvano tutti i rimanenti capitoli dello stato di previsione ed i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Levasi (ore 18,20).

Domani seduta alle ore 14.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 20 dicembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Lettura d'una proposta di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura d'una proposta di legge degli onorevoli Imperiale, Fasce, Gianolio ed altri, per la costituzione d'un ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova.

Interrogazioni.

COSTANTINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde ad un'interrogazione del deputato Pascolato « intorno ai danni ed ai pericoli, che si dice essere stati riscontrati dalla Giunta superiore di Belle Arti nelle condizioni statiche del Palazzo Ducale di Venezia ».

Risponde in pari tempo ad interrogazioni analoghe degli onorevoli Tozzi, Molmenti, Lanza di Scalea e Tecchio.

Dice che sono già partiti per Venezia il direttore generale delle antichità e belle arti e l'illustre architetto Camillo Boito, al fine di rendersi conto della condizione delle cose. Appena il Ministero avrà ricevute precise notizie, non mancherà di provvedere colla massima urgenza.

PASCOLATO si compiace di aver provocato queste dichiarazioni. Il Palazzo Ducale di Venezia appartiene a tutto il mondo che sente la religione dell'arte; e poichè gravissime voci si erano fatte circolare sul pericolo di imminenti rovine, è bene che il Governo abbia potuto rassicurare intorno al suo fermo proposito di provvedere come il caso richiede.

Aggiunge, anzi, la preghiera al ministro di dare al pubblico precisa contezza del come veramente stiano le cose, al fine di non lasciare il Paese sotto l'impressione di notizie che possono essere esagerate.

Invita poi il ministro a trasferire fuori del Palazzo Ducale la sede della biblioteca nazionale, che, col peso del suo mezzo milione di volumi costituisce un certo pericolo.

TOZZI si unisce alle dichiarazioni dell'on. Pascolato.

TECCHIO, quantunque deputato di Venezia, non aveva voluto sollevare la questione, perchè completamente rassicurato da private dichiarazioni del ministro. Si associa ora alle raccomandazioni dell'on. Pascolato, e specialmente a quella di collocare la biblioteca Marciana in altro edifizio che non sia il Palazzo Ducale.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, crede bene di leggere le relazioni telegrafiche che il Governo ha ricevuto in ordine al Palazzo Ducale. Le relazioni dicono che non esiste ombra di pericolo (Oh ! oh !) e che non ci è alcuna ragione di timore. Le stesse relazioni, però consigliano il trasferimento dal Palazza Ducale della biblioteca Marciana; e soggiungono che l'allarme fatto circolare proviene da pettegolezzi, da ripicchi (È vero) e da lungaggini dell'amministrazione centrale. (Ilarità).

Amo il vero sempre, e lo dico. (Bravo !).

Aggiunge che la relazione invoca pronti provvedimenti, e tali saranno. (Bene !). E se chi ha fatto correre voci allarmanti, è stato mosso da altri desiderî che non siano quelli dell'arte, sarà ringraziato dei suoi servigi. (Benissimo).

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde all'on. De Giorgio che desidera sapere « se si riconosca la necessità di prorogare i termini della legge 18 luglio 1898, per concessione di mutui ai Comuni del Regno, relativi a costruzioni di edifizi scolastici ».

Al riaprirsi della Camera presenterà un disegno di legge in proposito.

DE GIORGIO è sodisfatto e ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Cottafavi, Giaccone e Pozzo Marco, i quali chiedono « se intenda provvedere che nell'esecuzione dei lavori pubblici non siano prescritti materiali di altra provenienza quando si trovano in luogo materiali adatti a parità di condizioni ».

Nel concetto degli onorevoli interroganti, il Governo conviene perfettamente, e vi si è sempre attenuto, quando, in qualche caso rarissimo, evidenti ragioni d'utilità pubblica non abbiano diversamente consigliato.

COTTAFAVI ricorda di avere altra volta sollevata questa questione, e di avere avuto, allora, dal ministro Perazzi promesse che non furono mantenute. Prende, oggi, atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, augurandosi che, questa volta, alle parole seguano i fatti.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, osserva all'on. Cottafavi che qualche volta si è costretti ad adoperare materiali che vengono da lontano, perchè quelli prodotti sul posto non possono servire allo scopo. Ma ripete che, a parità di condizioni, sarà sempre preferita l'industria locale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'on. Magliani « per conoscere quali provvedimenti intenda prendere circa la illegale costituzione della Giunta amministrativa di Napoli ».

Contro la costituzione della Giunta amministrativa di Napoli, è stato presentato ricorso al Consiglio di Stato. La questione è complessa; e quando il Consiglio di Stato avrà deciso, il Governo provvederà come la legge prescrive.

MAGLIANI prende atto specialmente della dichiarazione con cui l'on. presidente del Consiglio manifesta il proposito di volere rispettata la legge anche in tale questione; e lo ringrazia.

PELLOUX, ministro dell'interno, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Bosdari, Valeri, Bovio, Socci, Budassi « circa

l'arresto arbitrario compiuto dall'autorità politica di Milano nella persona del dottore Urbano Urbani ».

L'autorità politica di Milano, in base all'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza, credette opportuno di chiedere al dottore Urbani certi schiarimenti circa la sua condotta che pareva sospetta. Dopo di che, il dottore Urbani fu rilasciato.

BOSDARI lamenta le continue violazioni delle leggi che hanno tratto alle più gelose libertà dei cittadini, e che un egregio cittadino possa essere arrestato solamente per le sue idee politiche.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Curioni, Pozzo Marco, Bonacossa, Tornielli, Bernini, Fracassi, Cremonesi, Podestà, Calvi, Borsarelli, Miniscalchi, Medici, Ottavi, Serralunga e Cuzzi « sulle ragioni d'urgenza che lo hanno indotto a pubblicare il decreto di variazioni delle tariffe doganali dei risi, e con quali provvedimenti intenda d'impedire le frodi ».

Dice che il Governo, in base al regolamento del 1887, ha facoltà di modificare con decreto Reale alcune voci del repertorio doganale; e che ha creduto opportuno di valersi, pel riso, di questa facoltà, dopo accuratissimi studî, nell'intento di secondare molte e ragionevoli istanze dell'industria dell'amido.

Soggiunge che il provvedimento preso dal Governo, per i vincoli e per le garanzie che contiene, basta ad escludere ogni pericolo di frode, nè può danneggiare la produzione nazionale.

CURIONI riconosce il diritto nel Governo di modificare per decreto Reale le voci del repertorio doganale; ma osserva che quando manchi l'urgenza è pericoloso di ricorrere a questi decreti, ed è più corretto sistema quello di provocare una deliberazione del Parlamento.

Ora, nel caso in questione, l'urgenza non c'era.

Il provvedimento del Governo ha sollevato molte giuste lagnanze dei produttori di riso; e l'oratore dubita che malgrado tutta la buona volontà dell'Amministrazione, non sarà possibile evitare la frode, nè ottenere che il risino serva, come si vorrebbe, all'industria dell'amido, ma serva, come ora accade, all'industria del pane. Almeno domanda che si ricorra al sistema della sofisticazione.

CARCANO, ministro delle finanze, dice che appunto è già stabilita la sofisticazione nelle cautele escogitate per applicare senza pericolo questo provvedimento.

Soggiunge che le modificazioni di repertorio doganale si sono sempre fatte per decreto, e mai con deliberazione del Parlamento.

CALVI critica il provvedimento che stabilirà le frodi nel regime doganale del riso, e danneggierà molto la produzione di quel cereale.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa al capitolo n. 57.

MAGLIANI dice che quattro sono le cause che hanno peggiorato in Napoli le condizioni della pubblica sicurezza: la cresciuta audacia della mala vita; il reclutamento degli agenti; la insufficienza del loro numero; l'assoluta mancanza di mezzi per informazioni segrete.

Solamente un mutamento radicale d'indirizzo nella direzione della Pubblica sicurezza potrebbe rimediarvi.

Cita i fatti più tristi ed impressionanti. Respinge che si voglia giustificare tanto scandalo con la cresciuta miseria della popolazione.

Disgraziatamente la miseria della città di Napoli è stata sempre la stessa!

Afferma la necessità che il Governo indaghi e vigili il modo onde dalle prefetture e questure viene erogata la parte di fondo segreto loro destinata.

Domanda dall'on. ministro Pelloux, in cui ha fiducia, pronti ed energici provvedimenti e dichiara che egli non chiede la testa di nessun prefetto o questore, ma chiede che a Napoli vi sia una prefettura, vi sia una pubblica sicurezza, e si senta che il Governo d'Italia vi sa provvedere senza preoccupazione di sorta.

SPIRITO ricorda una sua interrogazione svolta negli scorsi giorni relativamente alle condizioni della pubblica sicurezza nella città di Napoli, e la riserva allora fatta di discutere più a lungo in occasione del bilancio dell'interno.

Per ristabilire le condizioni normali della sicurezza pubblica nella città di Napoli, occorrono provvedimenti politici e amministrativi. Pei primi, ha piena fiducia nell'energia del ministro; ma invoca anche quelli amministrativi, reclamando anche per Napoli quella riforma che si è creduta necessaria per la capitale del Regno.

Spera che il presidente del Consiglio vorrà dargli, in proposito, precisi affidamenti.

Richiama quindi l'attenzione del ministro sulla straordinaria lentezza di carriera dei funzionarî di pubblica sicurezza, e propone che si cominci dall'abolire la quarta classe dei delegati; ciò che si può fare facilmente senza aumento, anzi con risparmio di spesa, con semplici modificazioni all'ordinamento del servizio. E a questo proposito suggerisce l'impianto di uffici speciali per coadiuvare le istruttorie penali, essendo enorme il numero dei delitti che rimangono impuniti.

Domanda al ministro se intende aumentare almeno di 500 il numero delle guardie di città in Napoli, diminuendo il numero dei carabinieri; e se voglia dare ai graduati delle guardie di pubblica sicurezza la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria.

Raccomanda una migliore erogazione degli stanziamenti di fondi segreti per servizio di sicurezza pubblica, essendochè, per regola generale, la maggior parte di quei fondi rimane nelle mani dei questori e dei prefetti, invece d'essere spesi nell'interesse del servizio. Occorrerebbe perciò, che i fondi segreti fossero, nelle Provincie, affidati tutti ai questori, ma sotto il continuo controllo dei prefetti o degli ispettori centrali del Ministero.

Si augura che il Governo voglia prendere provvedimenti energici e solleciti: ricordandosi che se in Italia è alta la scala della delinquenza, è pur vero che in nessun paese del mondo si spende, per la pubblica sicurezza, così poco quanto in Italia. (Bene!)

ARLOTTA si unisce alle osservazioni e alle raccomandazioni dagli onorevoli Magliani e Spirito; facendo notare che le condizioni della pubblica sicurezza a Napoli non sono peggiori di quelle normali dei grandi centri, ma si risentono evidentemente della deficiente vigilanza, conseguenza necessaria del troppo esiguo numero degli agenti. Spera, quindi, che il Governo vorrà energicamente provvedere.

Raccomanda, poi, al Governo di disporre che gli agenti e i funzionarii di pubblica sicurezza siano incoraggiati o premiati adeguatamente quando, nel compiere il loro dovere, mettono a repentaglio la vita.

PALA non ammette che si debba conservare assoluto segreto circa l'erogazione dei fondi stanziati in questo capitolo, e dar modo, così, ai ministri di impinguare l'oramai classico fondo dei rettili.

Anche uomini politici, che furono ministri dell'interno, chiedono l'abolizione del segreto intorno a queste spese, (Interruzioni) e che si finisca dall'erogarle in sussidio ad una stampa che non può dare neanche alcuno aiuto.

Allude specialmente all'assegno di 700 lire al mese, ad un giornale...

Voci. Il nome! Il nome!

PALA non vuole entrare in pettegolezzi (Interruzioni — Rumori) e giacchè si vuol saperlo, nominerà il giornale che è *Il Giornale di Sardegna* di Sassari; ma dichiara che non fa che riferire una voce molto diffusa. (Oh! oh!).

GREPPI prende occasione da questo capitolo per confutare le affermazioni dell'on. Taroni relative al partito moderato di Milano.

Spiega quindi per quali vicende fu ritardato l'allargamento dell cinta daziaria di quella città, senza che tra di esso e lo stato d'assedio ci sia stato alcun nesso.

La riforma tributaria di Milano poi fu inspirata a favorire le classi non abbienti; tanto vero, che furono aboliti i dazi sui generi di prima necessità e fu istituita una tassa sul valore locativo con l'esonero delle quote minime.

Nega recisamente che da Milano sia stato sollecitato lo stato d'assedio; di là non vennero che informazioni perfettamente conformi alle qualità dei fatti. Sostiene poi che non sarebbe stato decoroso che l'autorità comunale intervenisse per frenare eccessi determinati esclusivamente da libidine di distruzione.

È dolente di portare questioni locali nel Parlamento, e di trovarsi in contrasto con altri del suo stesso paese; ma rileva come questi contrasti sarebbero ben maggiori se non si perdessero nei più vasti interessi della grande patria italiana. (Vivissime approvazioni a destra).

DEL BUONO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a non erogare ed a non permettere che si eroghino i fondi segreti in sussidî ordinarî o straordinarî a giornali od a giornalisti ».

Avendo un altissimo concetto della missione della stampa, non può che deplorare che il Governo contribuisca col danaro pubblico a diffondere una stampa indegna.

SANTINI riconosce che le condizioni della pubblica sicurezza, in Roma, sono migliorate, ma ritiene ch'esse lascino ancora molto a desiderare; giacchè la riforma del servizio non è che una parvenza. Anzi chiede, formalmente, come siano stati spesi i mezzi votati dal Parlamento per questa riforma.

TARONI si era inscritto per rispondere all'on. Greppi, ma rinunzia a parlare, essendosi inscritto l'on. Mussi.

MUSSI non ammette che i fatti di Milano sieno stati quali vennero descritti dall'on. Greppi e deplora il contegno tenuto in quell'occasione dell'autorità municipale di quella città. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Non conviene con l'on. Greppi che la riforma tributaria di Milano sia stata una riforma civile.

Egli pure deplora che si sia avuta nell'esercito una vittima, ma non comprende come per quella sola le autorità cittadine abbiano versato lacrime. (Applausi all'estrema sinistra).

E le persecuzioni ad insegnanti superiori per ingegno e zelo del loro ufficio? (Approvazioni all'estrema sinistra).

Milano non venne meno alla sua fama di città civile e le anime buone rimpiangono le vittime da qualunque parte siano state. (Applausi all'estrema sinistra).

PELLOUX, ministro dell'interno, dopo avere espresso il voto che dei dolorosi fatti di Milano si cancelli al più presto il ricordo (Bene!) assicura gli onorevoli Spirito, Arlotta e Santini che le condizioni della pubblica sicurezza in Napoli ed in Roma sono da qualche tempo migliorate, come risulta da dati statistici dei quali dà lettura.

E miglioreranno ancor più per effetto dei provvedimenti presi.

Sì a Napoli che a Roma, il numero degli agenti è stato aumentato o si sta aumentando, con i fondi ai quali ha accennato l'on. Santini; come sarà accresciuto a Milano ed a Palermo.

A Napoli l'aumento salirà a trecento guardie e verranno conservati i carabinieri; non si sarà quindi lontani dalla cifra indicata dall'on. Spirito. E, quando se ne sarà fatta maggiore esperienza, si estenderà a Napoli ed ad altre città la riforma introdotta nel servizio della pubblica sicurezza della Capitale.

Vedrà, poi, se si potrà, come ne ha espresso desiderio l'on. Spirito, abolire la quarta classe dei delegati di pubblica sicurezza se ciò potrà farsi senza detrimento del servizio.

Non può convenire con l'on. Spirito che i fondi destinati al servizio di pubblica sicurezza siano male impiegati; tuttavia riconosce l'opportunità d'istituire qualche sindacato sopra quell'impiego.

All'on. Arlotta particolarmente dichiara che il Governo centrale fa quanto può per incoraggiare e premiare i funzionarî della pubblica sicurezza e si unisce a lui nel far voti che l'opera del risanamento di Napoli venga compiuta anche per i buoni effetti che può produrre sulla diminuzione della delinquenza.

Ritiene impossibile un efficace controllo sui fondi segreti; essi sono affidati al ministro, il quale deve dare affidamento che vengano impiegati esclusivamente nell'interesse pubblico.

Spera che nel prossimo bilancio potranno essere diminuiti.

Non può rispondere all'on. Del Buono sull'uso dei fondi segreti perchè non può rispondere del passato sul quale la Camera d'altra parte si è già pronunziata, nè può prendere impegni e pregiudicare per nessun modo l'avvenire.

Invita, quindi, l'on. Del Buono a ritirare il suo ordine del giorno. (Vive approvazioni).

Presentazione d'una relazione.

MAJORANA ANGELO presenta la relazione sul disegno di legge: « Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condottura di acque potabili ».

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

CHIMIRRI, relatore, dà lode al Governo di aver aumentato le spese per la tutela della pace pubblica; poichè queste spese si traducono effettivamente in aumento d'entrate.

La encomia pure per aver cercato di migliorare l'ordinamento del servizio; ma dubita che la riforma possa dare buoni frutti per la mancanza di indirizzo, direzione e specificazione dei servizi.

Così a Roma il servizio procedette egregiamente finchè gli edili e i questori rimasero sotto la direzione di un solo pretore, peggiore quando la direzione fu frazionata fra sessanta pretori.

Stima ottimo un buon reclutamento delle guardie: ma sopra ogni altra cosa concorrerà a migliorare le condizioni della sicurezza pubblica una migliore educazione del sentimento pubblico per modo che si debba gratitudine a questi eroi che spesso cadono vittime del dovere. (Approvazioni).

GREPPI, parlando per fatto personale, domanda all'on. Mussi che voglia dare spiegazioni delle sue parole, perchè come furono pronunciate potevano contenere ingiuriose allusioni a lui dirette.

MUSSI non intese affatto fare allusioni ingiuriose al collega, che egli stima altamente; solo afferma che egli fu male informato, e quindi le notizie date da lui non potevano esser vere. Esclude quindi ogni senso d'ingiuria che si potesse dare alle sue parole. (Bravo! Bene!).

DEL BUONO, prendendo argomento appunto dalle risposte del ministro, deve mantenere il suo ordine del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete di non poter accettare l'ordine del giorno, che pregiudicherebbe col rigetto la tesi stessa sostenuta dall'on. Del Buono.

DI RUDINÌ CARLO non crede che la Camera possa essere chiamata a giudicare di questa questione; quindi propone la pregiudiziale. (Commenti).

BARZILAI non crede che la proposta pregiudiziale dell'on. Carlo Di Rudinì abbia alcun riscontro nei precedenti della Camera.

Dichiara essere personalmente convinto che il presidente del Consiglio non sovvenziona alcun giornale. Trattandosi di questione di massima, crede conveniente che la Camera voti l'ordine del giorno.

DONATI osserva come in massima l'ordine del giorno possa essere votato da tutta la Camera. Ma in questo momento sarebbe una ingenuità il votarlo.

Bisogna tener conto delle necessità del Governo. (Rumori a sinistra).

CHIMIRRI, relatore, esclude che l'ordine del giorno abbia relazione col capitolo.

Col votarlo si ammetterebbe già che sui fondi segreti si erogassero somme a favore di giornali, invece che per la pubblica sicurezza. (Commenti).

CURIONI osserva che l'ordine del giorno può essere votato solo da chi abbia completa sfiducia nell'onorevole presidente del Consiglio. Ma poichè egli ha in lui fiducia completa non lo può votare.

STELLUTI-SCALA ha piena fiducia nell'on. Pelloux, ma considerando obiettivamente la questione, voterà l'ordine del giorno. (Bene! a sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio. Egli deve interpetrare l'ordine del giorno come un voto di sfiducia; quindi non lo può accettare.

DEL BUONO non ha inteso dare al suo ordine del giorno significato di sfiducia. (Rumori). Ha solo voluto affermare un principio di moralità, sul quale invita la Camera a pronunziarsi.

VAGLIASINDI non comprende come si possa limitare la questione alla spesa pei giornali, poichè si dovrebbe logicamente discutere anche delle somme che dai fondi segreti vengono distratte per altri scopi; ad esempio, per le elezioni. (Commenti). Perciò egli voterà contro l'ordine del giorno.

CARMINE. Astrattamente può accettare il concetto dell'ordine del giorno, ma nel fatto lo ritiene una ingenuità, che potrebbe esercitare una dannosa influenza fuori della Camera. Quindi egli propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE osserva come l'ordine del giorno puro e semplice non possa proporsi contro l'ordine del giorno Del Buono.

CURIONI propone di aggiungere all'ordine del giorno le parole « udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno ».

CARMINE dichiara che se si mette ai voti l'ordine del giorno Del Buono egli si asterrà, dando a questa astensione il significato di un ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Del Buono.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Alessio.

Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertesi — Bosdari — Bovio.

Colli — Costa Andrea.

De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Buono — De Marinis.

Fazi.

Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghillini — Guerci.

Marescalchi Alfonso — Mirabelli — Mussi.

Nofri.

Pala — Pantano — Pavia.

Raccuini — Ruffoni.

Socci — Stelluti-Scala.

Taroni.

Valeri — Vendemini.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aliberti — Anzani — Arcoleo — Arlotta Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baracco — Bastogi — Bertarelli — Bertetti — Biancheri — Binelli — Bombrini — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunetti Eugenio.

Caffarelli — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Casalini — Casciani — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cianciolo — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Civolli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna Luciano — Colosimo — Compagna — Contarini — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio - Cottafavi - Cremonesi - Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danoo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio — Donati.

Facta — Falconi — Falletti — Fasce — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galletti — Gallo — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Gioia — Grassi Pasini — Groppi.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Leone — Leonetti — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Massimini — Materi — Matteucci — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Penna — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzo Marco.

Quintieri.

Randaccio — Reale — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi-Milano — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Senise — Serralunga — Sili — Sola — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti.

Tarantini — Tasca-Lanza — Tiepolo — Tinozzi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torniolli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Si astengono:

Ambrosoli.

Bernini — Bocchialini.

Carmine — Cavalli.

Di Rudinì Carlo.

Fabri.

Lochis.

Magliani — Morandi Luigi.

Oliva.

Piola.

Radice.

Sono in congedo:

Basetti.

Chiesa.

Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice.

Facheris — Ferrero di Cambiano — Florena — Fulci Ludovico.

Lucca.

Mascia — Mirto-Seggio.

Pullè.

Radaelli — Rampoldi — Rocco Marco.

Sacchi — Simeoni.

Sono ammalati:

Bonavoglia.
Carpaneda — Coffari.
Danieli — De Caro.
Lugli.
Marescalchi-Gravina — Molmenti.
Ravagli.
Sani — Suardo Alessio.

Sono in missione:

Bettolo.
Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Roselli.
Tizzoni — Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Del Buono:

Hanno risposto *sì* . . . 32
Hanno risposto *no* . . . 219
Si sono astenuti 13

(La Camera non approva l'ordine del giorno).

Interrogazioni.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando intenda di comunicare ai membri del Parlamento la relazione della Commissione di inchiesta per il personale ferroviario.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali del corpo della guardia di finanza.

« Tozzi ».

PRESIDENTE annunzia che dall'on. Curioni è stata presentata una mozione che sarà trasmessa agli Uffici.

Annunzia inoltre che la Giunta ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Spoleto (eletto Sinibaldi) che sarà discussa domani.

La seduta termina alle ore 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo avere ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri per la costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1883, n. 173, concernenti le opere idrauliche della 3ª, 4ª e 5ª categoria » (98), nominando Commissarî gli onorevoli Michelozzi, De Nava, Romanin-Jacur, D'Alife, Meardi, Mazziotti, Pagauin, Vollaro-De Lieto e Romano;

b) Modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva marittima » (112), nominando Commissarî gli onorevoli Dal Verme, Marazzi, Boselli, Maurigi, Serralunga, Afan de Rivera, Tecchio, Morpurgo e Giovanelli;

c) « Autorizzazione della spesa di lire 249,628.82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli » (113), ed hanno eletto Commissarî gli onorevoli Materi, Arlotta, De Cesare, De Amicis Mansueto, De Luca, Falconi, Leone, Vischi e Giuliani.

d) « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni » (114), nominando Commissarî gli onorevoli Lucifero, Pozzo Marco, Pascolato, Mezzanotte, De Giorgio, Cimorelli, Piccolo-Cupani, Melli e Rovasenda;

e) « Modificazioni alla legge 26 gennaio 1896, n. 44, per la tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi » (115), ed hanno eletti Commissarî gli onorevoli Pavia, Calleri Enrico, Alessio, Fabri, Majorana Giuseppe, Frola, Poli, Greppi e Sanfilippo;

f) « Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno » (Approvato dal Senato) (118), ed hanno nominato Commissarî gli onorevoli Socci, Torraca, Di Broglio, Menafoglio, Costa-Zenoglio, Miniscalchi, Castiglioni, Bacci e Riccio Vincenzo;

g) « Autorizzazione di spesa per la pubblicazione degli Atti della Repubblica Veneta » (120), eleggendo Commissarî gli onorevoli Valle Gregorio, Cavalli, Piovene, Cimati, Rogna, Luzzatti Luigi, Tecchio, Morpurgo e Binelli;

h) « Ritiro di buoni di cassa ed emissione delle monete divisionali d'argento » (121), ed hanno nominato Commissarî gli onorevoli Majorana Angelo, Massimini, Codacci-Pisanelli, Gianolio, Serralunga, Pini, Schiratti, Vischi e Giovanelli ».

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e un quarto la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno » (Urgenza) (20);

alle ore 11 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno » (Approvato dal Senato) (118);

alle ore 13, la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Frola « Effetti giuridici del Catasto » (49);

alle ore 14, coll'intervento del ministro dei lavori pubblici, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata » (90);

alle ore 15, è convocata, in seduta privata, la Giunta per le elezioni;

alle ore 16, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni » (114).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione della spesa di lire 249,628.82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione dei locali annessi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli » (113) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Materi e *segretario* l'on. Giuliani.

La Sotto-Commissione pei conti consuntivi, presieduta dall'on. Boselli, ha oggi proceduto alla nomina del proprio segretario nella persona dell'on. Rizzetti.

L'on. Pompilj è stato nominato *relatore* per il disegno di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1897-98 » (57), nonchè per i disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni negli stati di previsione dei diversi Ministeri per l'esercizio finanziario 1897-98 (dal n. 58 al n. 76 inclusivamente).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alla legge 26 gennaio 1896, n. 44, per la tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi », (115) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Frola e *segretario* l'on. Majorana Giuseppe.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche della 3ª, 4ª e 5ª categoria » (98) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Mazziotti, *segretario* l'on. Romano e *relatore* l'on. De Nava.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva marittima (112), si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Boselli e *segretario* l'on. Marazzi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione di spesa per la pubblicazione degli Atti della Repubblica Veneta » (120) si è oggi costituita, nominando *presidente* l'on. Luzzatti Luigi, *segretario* l'on. Cimati e *relatore* l'on. Tecchio.

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Novosti* di Pietroburgo, accennando al probabile incontro tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar Nicolò, nella ventura primavera, esprime l'opinione che, fino allora, la diplomazia europea avrà da definire importantissime questioni politiche.

Il giornale in parola, occupandosi dell'attuale aggruppamento delle Potenze, crede possibile, in un non lontano avvenire, la formazione di una nuova triplice che sarebbe composta della Russia, Francia ed Austria-Ungheria, la quale controbilancerebbe la triplice alleanza anglo-germanica-americana la cui esistenza nessuno può oramai mettere in dubbio. Il nuovo secolo, conclude il diario di Pietroburgo, avrà indubitatamente da registrare nuove e potenti alleanze.

***

Si ha per telegrafo da Parigi, 18 dicembre, che l'ambasciatore inglese, sir Monson, ed il ministro degli affari esteri di Francia, sig. Delcassè, hanno firmato un protocollo col quale viene prorogata al 14 giugno dell'anno venturo la data per la ratifica della convenzione anglo-francese relativa alla delimitazione delle frontiere del Niger.

***

Tutti i giornali russi, senza distinzione, salutano con grande simpatia l'imminente insediamento del Principe Giorgio di Grecia quale governatore dell'isola di Candia.

Il *Nevoje Wremja* dice che l'assunzione dell'amministrazione di Creta da parte del Principe Giorgio, oltrechè un avvenimento storico ed una grande soddisfazione per il popolo ellenico, va considerata come un successo della politica russa in Oriente.

Il *Novosti* scrive che, dopo la conclusione della pace greco-turca, la diplomazia russa non ha abbandonato, un solo momento, l'impostosi compito di risolvere, al più presto, la questione cretese nel senso voluto dall'interesse della pace e dell'umanità. Benchè a tale soluzione si opponessero gravi difficoltà, il governo russo fu felice nel trovare l'appoggio della maggioranza delle grandi Potenze, prima fra queste l'Italia.

Il *Vedomosti* dice che la Russia, unitamente alle altre Potenze rappresentate nell'Isola, accompagna con interesse e viva simpatia il pricipe Giorgio a Creta, confidando che egli saprà compiere la grave missione avuta, assicurandosi così, anche, per l'avvenire l'appoggio delle Potenze.

***

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, pubblica il sunto telegrafico di un notevole articolo dell'*Harper's Magazine* di Nuova York, sul progettato canale di Nicaragua, dovuto allo scrittore americano Colquehoun.

Nella prima parte presenta delle cifre che mettono in rilievo gli immensi vantaggi che quel canale interoceanico procurerà alla navigazione mondiale e che abbrevierà le distanze fra i porti dell'Atlantico e quelli del Pacifico, per modo che da S. Francisco alla Nuova Orléans, invece di 15,052 miglia da percorrere, girando il Capo Horn, se ne percorreranno soltanto 4047; e da Liverpool a San Francisco 7508 invece di 14,690.

« Ora — continua l'articolista — coll'espansione data al nostro commercio nell'Estremo Oriente, il canale di Nicaragua s'impone agli Stati-Uniti. Mac-Kinley, nel suo messaggio presidenziale, accennò a questo grande avvenimento, raccomandando la cessione dell'impresa ad una Compagnia posta sotto il controllo del Governo. A tale controllo l'Inghilterra avrebbe diritto di partecipare secondo il trattato Clayton-Bulwer, ma gl'inglesi non si curano d'esercitare tale diritto, e lo si capisce facilmente; non solo l'Inghilterra non osteggia questa grande impresa, ma essa, che ha interessi identici ai nostri, la favorisce.

« Nella China, l'Inghilterra e gli Stati-Uniti partecipano col 75 per cento del commercio mondiale di esportazione ed importazione, che viene effettuato quasi tutto con navi inglesi. La vecchia politica inglese di sostenere il decrepito Impero chinese, ebbe per conseguenza di attirare la Russia nell'Estremo Oriente.

Il colosso nordico vuole essere l'assoluto padrone dell'Asia. Ma ciò non potrà accadere che quando la ferrovia transiberiana e la rete Caspiana saranno completate. E questo avverrà fra dieci anni. In dieci anni anche il canale del Nicaragua sarà terminato, ed allora ce ne serviremo per mantenere e favorire il nostro commercio nell'Estremo Oriente. Intanto l'Inghilterra e gli Stati-Uniti dovranno, con l'occupazione della regione Yangtse, porre un argine all'invasione slava, che altrimenti si estenderà sopra tutta la China per rovesciarsi poi sull'Indostan. La Germania sarà con noi, perchè il popolo tedesco non farà mai causa comune col panslavismo. Dalle ultime statistiche delle due razze, che si contendono l'impero del mondo, risulta che, mentre gli slavi sono 140 milioni, noi anglo-sassoni siamo 475 milioni. E se a noi si uniranno le razze germaniche, che contano 135 milioni, saremo 610 contro 140. Dunque la vittoria sarà nostra. Ecco perchè il canale di Nicaragua si è finalmente imposto al Governo degli Stati-Uniti ».

Movimento della navigazione nel 1897

L'ufficio centrale di revisione e statistica presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) ha distribuito in questi giorni un volume contenente i dati del movimento di navigazione durante il 1897, con opportuni confronti coll'antecedente anno 1896 e colle cifre del movimento complessivo del decennio 1888-97.

La statistica che abbiamo sottocchio comprende: 1° la *navigazione per operazioni di commercio;* — 2° la *navigazione di rilascio;* — 3° la *navigazione della grande pesca.*

La navigazione di commercio è distinta in due categorie: — *linee di navigazione* e *navigazione libera.* — Le linee di navigazione a loro volta si dividono in *linee di cabotaggio* limitate alle coste nazionali. — La navigazione libera è suddivisa in *internazionale, di scalo, di scalo mista al cabotaggio* e *di cabo-*

taggio. — Alla navigazione internazionale vengono ascritti i bastimenti che arrivano direttamente da un porto estero. Appartengono alla navigazione di scalo i bastimenti provenienti da un porto nazionale e che sbarcano esclusivamente merci e viaggiatori imbarcati all'estero, e i bastimenti che si dirigono ad un porto nazionale con merci e viaggiatori esclusivamente destinati all'estero.

Nella navigazione mista di scalo e cabotaggio figurano le navi che, provenendo da un porto italiano o ivi dirette, oltre a sbarcare merci e viaggiatori imbarcati all'estero, ne sbarcano pure di quelli provenienti dal regno, ovvero imbarcano merci e viaggiatori tanto diretti all'interno quanto all'estero. Sono considerati di cabotaggio i bastimenti che trasportano merci e viaggiatori provenienti da porti nazionali e diretti ad altri porti nazionali, nonchè quelli in zavorra e quelli carichi, i quali non effettuano operazioni di sbarco o d'imbarco, ma provenienti da porti nazionali o ivi diretti.

La navigazione di rilascio si distingue in *rilascio forzato*, che comprende i bastimenti che approdano per forza di tempo — ed in *rilascio volontario*, cui sono ascritte le navi le quali, senza sbarcar merci, approdano per ordini, per provviste, per diporto, ecc., e quelle che, approdate per sbarcare o imbarcar merci, partono senza aver compiute siffate operazioni, nonchè i battelli che approdano per esercitare la pesca del pesce, del corallo e delle spugne, qualora non trasportino merce.

Chiude il volume un prospetto relativo al movimento della navigazione per operazioni di commercio nel porto di Massaua.

In generale si può dire che per tutte queste varie forme di navigazione, la statistica dell'anno 1897 presenta un incremento notevole in confronto del passato, per quanto specialmente riguarda la navigazione a vapore, mentre mostra invece una non lieve diminuzione in quella a vela. Ciò risulta evidente anche a semplice colpo d'occhio dalle otto tavole grafiche ond'è illustrata la navigazione commerciale.

Il movimento totale di questa nel 1897 fu di n. 209,049 bastimenti fra piroscafi e velieri, con un complesso di merci sbarcate e imbarcate per tonnellate 15,076,110.

La navigazione di rilascio offre le cifre seguenti:

N. 11,659 navi, di 914,782 tonnellate di stazza, con equipaggi ammontanti a 74,564 individui.

La navigazione per la grande pesca ebbe un movimento di 1,734 bastimenti, di tonnellate 17,788, con 10,429 di equipaggio.

Nel porto di Massaua la navigazione per operazioni di commercio ebbe nel 1897 il movimento seguente:

Navi in arrivo: sotto bandiera nazionale 2,194, con tonnellate 21,233 di merce sbarcata; sotto bandiera estera 1,301, con tonnellate 18,936 — Navi partite: sotto bandiera italiana 2,178, con tonnellate 2,036 di merce imbarcata; sotto bandiera estera 1,298, con tonnellate 3,616.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina e la Congregazione di Carità. — Leggiamo nel *Popolo Romano:*

« S. M. la Regina si è recata ieri, alle ore 16, a visitare il nuovo magazzino posto in via del Corso n. 6, che la Principessa di Poggio-Suaso ha acquistato allo scopo di porvi in vendita i prodotti dei laboratorî di S. Eufemia e di S. Lorenzo, amministrati e diretti dalla Congregazione di Carità.

Erano a riceverla la stessa Principessa di Poggio-Suaso ed il presidente della Congregazione, comm. Carlo Tenerani.

S. M. vi s'intrattenne circa mezz'ora, osservando minutamente i singoli lavori e facendo acquisti per varie centinaia di lire.

Nell'uscire, S. M. fu fatta segno ad un'affettuosa dimostrazione da parte della gente di ogni condizione che si era affollata nella via. »

In Campidoglio. — Gli esami orali del Concorso nel personale Capitolino sono stati indetti pel 28, 29, 30 e 31 corr.

Dei 190 concorrenti soli 49 furono ammessi alla prova orale.

I pompieri di Roma. — Da oggi, il comando dei vigili da piazza della Pilotta sarà trasferito nell'ex-caserma di San Bernardo alle Terme.

Il posto di guardia di piazza Firenze sarà rafforzato in modo che possa funzionare da caserma centrale per la città bassa.

Il Comando avverte che d'ora in poi, per chiamare telefonicamente i vigili, si domandi, tanto alla Società Romana che alla Cooperativa, semplicemente *Vigili* o *Pompieri*, senza bisogno per la Romana d'indicare il *numero* dell'apparecchio.

Il Comando, avvertito, disporrà il movimento dei singoli posti.

Croce Rossa italiana. — Sul fondo « Africa » la Croce Rossa italiana ha ripartite, il 19 corrente, ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, lire 8800 in 58 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo « Africa », ha distribuito ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 153,534,45.

Agevolazioni ferroviarie. — Per la ricorrenza delle feste Natalizie, di Capo d'anno e dell'Epifania, la validità dei normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno delle grandi Reti, quanto in servizio cumulativo, sarà la seguente: *a)* a tutto il 27 andante per quelli distribuiti dal 23 al 26; *b)* a tutto il 3 gennaio p v. per quelli distribuiti dal 30 corrente al 2 gennaio successivo; *c)* a tutto il 9 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 5 all'8 gennaio detto.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 dicembre, a lire 107,44.

Centenario della Disfida di Barletta. — Si scrive da Barletta che in quella città fervono grandi preparativi per festeggiare degnamente e solennemente il IV centenario della famosa *Disfida di Barletta* (16 febbraio 1503); in tale circostanza verrà inaugurato il monumento che sostituirà la modesta lapide esistente attualmente a ricordo del fortunato valore dei cavalieri italiani. L'Amministrazione provinciale acquisterà il terreno che fu teatro del combattimento e che è posto fra Corato e Barletta.

Marina militare — Ieri l'altro la R. nave *Morosini* partì da Suda, e la R. nave *Colombo* giunse a Capetown.

Marina mercantile. — I piroscafi *Tartar Prince* e *Spartan Prince*, della P. L., giunsero, il primo ieri l'altro a New-York, ed il secondo ieri a Napoli.

Ieri, i piroscafi *Manilla*, *Bisagno* ed *Orione*, della N. G. I., ed *Ems*, del N. L., giunsero, i primi due a Bombay, ed il terzo a Montevideo ed il quarto a Genova; i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Savoia* della Veloce, partirono, il primo da New-York, ed il secondo da Montevideo, entrambi per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Il progetto di legge fra gli Stati dell'Unione monetaria latina, e relativo all'accordo per la naturalizzazione degli spezzati italiani d'argento, fu presentato, ieri, al Senato.

La Lega antisemita ha pubblicato un manifesto, nel quale viene riprodotta la dichiarazione fatta ieri, dal Ministro Freycinet alla Camera, che, cioè, esiste un'incartamento segreto nell'affare Dreyfus e s'invita il Governo a far cessare la revisione del processo Dreyfus ed a fare processare gli insultatori dell'esercito.

MANILLA, 20. — La situazione è critica. 2000 insorti investono la città. Ogni notte avvengono combattimenti.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Appena lo Czar sarà ritornato da Livadia, il Ministro degli Esteri, conte de Muravieff, notificherà alle Potenze il programma per la Conferenza del disarmo e loro chiederà di autorizzare i rispettivi Ambasciatori a Pietroburgo di riunirsi per discuterlo.

VIENNA, 20. — La notizia che Lueger abbia intenzione di dimettersi da Borgomastro di Vienna è infondata.

È pure infondata la notizia che, ieri, vi sarebbero state conferenze fra i capi del partito cristiano-sociale.

PARIGI, 20. — Si assicura che il consigliere di Stato, Nisard, sostituirà Poubelle all'Ambasciata presso la Santa Sede.

PARIGI, 20. — Fournière, in nome dei socialisti, presenterà alla Presidenza della Camera una proposta tendente a ridare ai militari l'esercizio dei diritti politici.

L'esposizione dei motivi, che precede la proposta, dice che l'esercito non si preoccupa esclusivamente della difesa nazionale. I capi dell'esercito fanno liberamente dimostrazioni contro Dreyfus. Il Generalissimo Jamont sembra approvare la supremazia militare su quella civile. Gli ufficiali sottoscrissero somme per la riabilitazione del falsario colonnello Henry; i Ministri lasciarono fare, mentre le dimostrazioni in senso opposto furono severamente represse. La proposta conclude per l'uguaglianza di trattamento.

Fournière chiederà l'urgenza a favore della sua proposta.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del Presidente.

Durante la discussione, Albin Csaky, dissidente del partito liberale, condannò categoricamente il sistema dell'ostruzionismo; dichiarò che si manterrà anche in avvenire fedele al programma del partito liberale, ma parlò contro il progetto di legge Tisza, che sostituisce la responsabilità del partito liberale a quella del Governo. Disse che l'unico mezzo per uscire dalla situazione attuale è il mutamento del Ministero, o almeno il cambiamento del Capo del Governo.

Hegedues, liberale, fece appello all'Opposizione per salvare i grandi interessi del Paese.

La discussione è stata rinviata a domani.

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del progetto relativo al regime dei vini.

Jourde biasima la politica protezionista, che crea un antagonismo tra le regioni del Nord e del Mezzodì della Francia. Dice che la migliore protezione per i prodotti nazionali, e specialmente pei vini, è la libertà di entrata sui mercati esteri.

Jourde dice che il Dipartimento della Gironda ha bisogno di vini del titolo alcoolico di 15 gradi.

La diminuzione del limite del grado alcoolico favorisce la frode. L'introduzione di buoni vini è indispensabile per migliorare i vini malati di alcune parti della Francia.

L'oratore chiede una transazione fissando il titolo a 13 gradi. L'Italia costituirebbe una minaccia se la sua produzione fosse indefinita, ma, in attesa della Convenzione commerciale colla Francia, essa cercò di esitare altrove i suoi vini e trovò dei consumatori a danno della Francia. L'Italia non darà ora alla Francia vini ad un prezzo inferiore.

Jourde conclude dicendo che, se vini italiani entreranno in Francia, è assolutamente esagerato il credere che ciò costituisca un pericolo.

Il Relatore Graux difende il progetto ed il sistema di tassazione a volume, che riuscirà benefico dal punto di vista igienico.

Lafferre accetta la tassazione a volume, ma chiede perchè sia stato fissato a 12 gradi il limite alcoolico. La protezione della viticultura così è illusoria. Siamo alla vigilia di applicare un trattato commerciale coll'Italia, la quale spedirà domani in Francia quantità considerevoli di vini, mentre lo stock di vini francesi resterà nelle cantine.

La discussione generale è chiusa; si passa alla discussione degli articoli.

BERLINO, 20. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto che convoca la Dieta prussiana pel 19 gennaio 1899.

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — Grandmaison parla del commercio dei vini colla Spagna.

Augé svolge un emendamento che fissa a undici gradi il limite alcoolico dei vini; dice che riguardo al trattato commerciale coll'Italia è pronto a fare qualsiasi concessione, ma per la questione dei vini resterà intransigente.

Il seguito della discussione è rinviato poscia a domani.

ATENE, 25. — Il Principe Ereditario accompagna il principe Giorgio in Creta.

Il tributo annuo dell'isola di Creta al Debito ottomano è stato fissato a 6000 lire turche.

PARIGI, 20. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Fournière presenta la proposta di ridare ai militari l'esercizio dei diritti politici. (Proteste al Centro).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che egli credeva che l'affare Dreyfus avesse fatto sufficientemente male alla Francia. Egli vuole che l'esercito permanente difenda il suo onore e la sua indipendenza, e sia degno e capace di compiere i suoi doveri, che sono la difesa del territorio e la protezione delle leggi.

Dupuy soggiunge: Occorre che l'esercito prosegua il suo compito in silenzio e che non si permetta agli ufficiali d'invadere il campo della Magistratura. Conclude respingendo l'urgenza sulla proposta Fournière. (Applausi ripetuti).

Ernesto Roche combatte la proposta Fournière, qualificandola una manovra del Sindacato Dreyfusista.

L'urgenza sulla proposta Fournière è respinta, con 467 voti contro 26.

VIENNA, 20. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, senza incidenti, la legge riguardante il miglioramento degli stipendi degli impiegati inferiori dello Stato.

I deputati saranno convocati a domicilio.

MILO, 20. — Il Principe Giorgio è qui giunto a mezzodì. Le navi ammiraglie delle quattro Potenze lo salutarono con le salve delle artiglierie e col suono dell'Inno nazionale greco.

Gli Ammiragli si recarono a visitare il Principe, che poi restituì loro la visita.

Il Principe Giorgio ripartirà a mezzanotte per Creta, scortato dalle navi estere.

ATENE, 20. — Il Re ha firmato il decreto che scioglie la Camera, fissa le elezioni al 19 febbraio e convoca la nuova Camera pel 16 marzo 1899.

LA CANEA, 21. — Il Principe Giorgio arriverà a Suda, stamane alle ore 9,30.

Vi sarà ricevuto dagli Ammiragli e dalla popolazione e sarà poi condotto a La Canea, ove verrà celebrata una funzione religiosa nella chiesa ortodossa. L'ammiraglio francese Pottier, cogli altri ammiragli, gli farà nel Konak la consegna del Governo dell'isola; ed allora il vessillo autonomo sarà issato sul Konak.

Le navi da guerra estere tireranno 21 colpi di cannone.

Il Principe Giorgio riceverà poscia il Corpo Consolare. i comandanti e gli ufficiali delle navi, il Comitato esecutivo dell'Assemblea nazionale, il Sindaco ed i notabili turchi.

La città è riccamente pavesata, specialmente con bandiere autonome.

BUDAPEST, 21. — Il Giornale ufficiale pubblicherà, oggi, una lettera autografa graziosissima dell'Imperatore al barone di Banffy, accettandone le dimissioni dalla gerenza provvisoria del Ministero ungherese del Gabinetto reale.

Il Segretario di Stato, Szechenyi, è nominato Ministero del Gabinetto reale, in sua vece.

GRAN VARADINO, 21. — Koloman Tisza ha pronunziato un discorso vivamente applaudito dinanzi ai suoi elettori. Egli ha difeso la legge Tisza, dicendo di non essere amico della chiusura; ma, se si avesse a scegliere fra la Costituzione parlamentare e la chiusura egli si dichiarerebbe per quest'ultima. Spera che la chiusura non occorrerà. Se l'Opposizione rende possibile la discussione del bilancio provvisorio e del Compromesso col l'Austria, la legge Tisza sarà inutile.

PARIGI, 21. — Secondo il *Courrier du Soir* l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus sarebbe stato consegnato, iersera, alla Corte di Cassazione colla garanzia che non verranno pubblicati i documenti contenuti in esso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 20 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 756,8.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 73.

Vento a mezzodì . . . . W moderato.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 14°. 7. Minimo 9°. 0

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 20 dicembre 1898:

In Europa bassa pressione al N, 738 Pietroburgo; elevata sull'Irlanda a 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato, specialmente Italia superiore, fino a 8 mm.; temperatura aumentata sull'inferiore ed Isole; nebbie al N; qualche pioggia sul versante Mediterraneo superiore.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, versante meridionale Adriatico e Sicilia; nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 761 Milano, Porto Maurizio, Livorno, Ancona, Sassari, Napoli, Catanzaro; 765 Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 20 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	15 0	12 0
Massa e Carrara	piovoso	mosso	16 1	10 0
Cuneo	sereno	—	8 3	3 0
Torino	sereno	—	6 3	0 0
Alessandria	sereno	—	5 2	— 1 0
Novara	1/4 coperto	—	12 2	0 8
Domodossola	1/2 coperto	—	11 0	— 5 0
Pavia	coperto	—	9 5	— 1 0
Milano	nebbioso	—	8 2	2 0
Sondrio	1/4 coperto	—	7 0	0 6
Bergamo	3/4 coperto	—	11 5	4 5
Brescia	nebbioso	—	8 4	3 0
Cremona	nebbioso	—	8 4	0 6
Mantova	nebbioso	—	3 8	— 1 0
Verona	nebbioso	—	6 0	0 0
Belluno	coperto	—	8 3	— 1 6
Udine	coperto	—	7 7	2 0
Treviso	nebbioso	—	7 6	— 0 4
Venezia	nebbioso	calmo	4 9	0 9
Padova	3/4 coperto	—	2 9	0 0
Rovigo	nebbioso	—	3 1	— 2 0
Piacenza	1/2 coperto	—	8 5	—
Parma	3/4 coperto	—	10 7	1 3
Reggio nell'Em	nebbioso	—	8 9	0 7
Modena	1/4 coperto	—	9 4	— 0 5
Ferrara	3/4 coperto	—	6 8	0 3
Bologna	sereno	—	7 4	— 0 2
Ravenna	nebbioso	—	10 1	—
Forlì	coperto	—	7 6	1 6
Pesaro	coperto	calmo	8 0	3 0
Ancona	coperto	calmo	12 3	6 2
Urbino	1/2 coperto	—	10 0	5 7
Macerata	1/2 coperto	—	12 1	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	4 0
Perugia	coperto	—	9 6	4 8
Camerino	coperto	—	11 8	7 0
Lucca	coperto	—	13 4	0 6
Pisa	coperto	—	12 8	3 0
Livorno	coperto	mosso	15 0	10 5
Firenze	coperto	—	10 0	8 6
Arezzo	piovoso	—	10 2	1 8
Siena	3/4 coperto	—	10 1	5 4
Grosseto	1/4 coperto	—	21 1	4 4
Roma	coperto	—	12 4	9 0
Teramo	1/2 coperto	—	12 4	5 1
Chieti	sereno	—	13 2	3 0
Aquila	coperto	—	9 0	4 2
Agnone	sereno	—	13 6	4 4
Foggia	sereno	—	15 0	5 0
Bari	sereno	calmo	14 6	5 7
Lecce	sereno	—	14 8	—
Caserta	coperto	—	13 1	6 6
Napoli	coperto	calmo	13 0	9 4
Benevento	coperto	—	12 0	0 0
Avellino	coperto	—	13 1	6 0
Caggiano	3/4 coperto	—	8 2	3 8
Potenza	3/4 coperto	—	8 6	3 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	16 8	3 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 7	14 2
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	18 6	6 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	8 2
Messina	3/4 coperto	calmo	16 2	12 6
Catania	sereno	calmo	15 5	3 7
Siracusa	sereno	calmo	15 7	8 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	5 0
Sassari	coperto	—	14 1	7 9

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.